
Sant'Anastasia La vita dello studioso a un anno dalla scomparsa

Ricordo di padre Ermanno

di Nico Pirozzi*

SANT'ANASTASIA - Racconto la storia di un uomo e di uno studioso, che aveva salvato da sicura distruzione cinquecento anni di religiosità popolare: **padre Ermanno Giardino**, domenicano, autore e promotore di una poderosa opera di recupero e di catalogazione delle tavolette dipinte ex voto conservate nel santuario di Madonna dell'Arco, venuto a mancare giusto un anno fa. Un monaco burbero e cocciuto, ma capace di grandi slanci di affetto e solidarietà, promotore di quel museo di storia della religiosità popolare che è da tempo divenuto il santuario di Madonna dell'Arco. Si era alla metà degli anni Settanta. Erano gli anni della contestazione. In quel contesto di vigilia rivoluzionaria ti aspetti tutto, ma non di incontrare un monaco. Accadde nell'aula 4, la più grande dell'ateneo federiciano. Fu lì, che nella primavera del 1976, conobbi padre Ermanno, anche lui studente di Sociologia. Anche lui

intento a prendere appunti durante la lezione tenuta da **Lello Mazzacane**, all'epoca assistente di **Luigi Maria Lombardi Satriani**, titolare della cattedra di Antropologia culturale. Fu lui, con il suo sorriso largo e quell'accento che ne tradiva le origini baresi, a invitare me e un gruppo di altri colleghi al santuario: lì trovammo un vero e proprio laboratorio, dove padre Ermanno aveva già iniziato a catalogare tutte le migliaia di tavolette ex voto. Fu l'inizio di un'amicizia che è andata avanti per decenni. Aveva una valigia sempre pronta: per l'Australia o l'America, dove erano tanti (così mi raccontava) i devoti alla Madonna dell'Arco. L'ultimo viaggio, quello con solo biglietto d'andata, l'ha intrapreso un anno fa. E oggi che la memoria mi riporta nuovamente a lui, cerco di immaginarlo come un viaggiatore, quelli di fine secolo, che affacciato dal finestrino continua a sorridermi. Giusto come accadde trent'anni fa.

*Università di Salerno